


Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	




PROGETTAZIONE DI UNA SEALINE E DI UN CAMPO BOE A SUD DEL PORTO DI VASTO

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

ART. 25, COMMA 1 DEL D.LGS 50/2016


Fascicolo 1 di 2

RELAZIONE


Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

INDICE

1.	INTRODUZIONE E DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO	4
2.	LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3.	LE NORME DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI	7
4.	LE NORME APPLICATIVE E INTERPRETATIVE	8
5.	LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO NELLA PRASSI	9
6.	LE FONTI	10
7.	LA METODOLOGIA DI LAVORO	11
	7.1 FOTOINTERPRETAZIONE	11
	7.2 RICOGNIZIONE	12
	7.3 ELABORAZIONE CARTOGRAFICA	12
8.	IL QUADRO VINCOLISTICO ARCHEOLOGICO	14
9.	LA CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA E GEOLOGICA DELL'AREA	15
	9.1.LINEAMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI	15
	9.2. GEOMORFOLOGIA	15

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

10. IL QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO	17
11. IL MODELLO DI DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	27
12. LA VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	29
12.1 LE FONTI DI ARCHIVIO	29
12.2 LE FONTI LIBRARIE	30
12.3 LA FOTOINTERPRETAZIONE	31
12.4 LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA	31
13. CONCLUSIONI	33
ABBREVIAZIONI, BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA CONSULTATE	41
ABBREVIAZIONI	
BIBLIOGRAFIA	
SITOGRAFIA	
ELENCO DELLE FIGURE presenti nel fascicolo 2 di 2	44

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	

1 INTRODUZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA DEI LAVORI

Il presente documento fa parte dell'attività di progettazione, per conto della ECOFOX S.r.l., del **“Nuovo Sealine e Campo Boe per lo scarico di olio di palma da navi cisterna a Vasto (CH)”**.

“Attualmente lo stabilimento Ecofox situato a Vasto (Ch) in Via Osca, 74, Zona Industriale - Porto di Vasto, viene rifornito tramite navi cisterna, che attraccano alla attrezzata banchina petroli, sita nel porto di Vasto. Da qui, attraverso due oleodotti da 12” (lunghezza circa 500 m), i prodotti scaricati (olii vegetali grezzi) vengono pompati dalla nave e trasferiti nei serbatoi dello stabilimento.

Questo sistema è soggetto a problemi operativi dovuti ai limitati fondali del porto, ed a problemi organizzativi, di programmazione e coordinamento, normali nell'utilizzo di un porto promiscuo.


Allo scopo di risolvere i problemi attuali, e di ottimizzare in generale l'approvvigionamento, Ecofox intende realizzare un campo boe al largo (all'esterno del porto), da usare come nuovo attracco, e di collegare lo stesso con una tubazione 12” sottomarina (sealine) direttamente allo stabilimento.

Il sistema, dimensionato per ricevere navi petroliere fino a 35.000 DWT, consentirà di effettuare il rifornimento dello stabilimento con un numero annuo di navi cisterna nettamente inferiore a quello attuale, con sensibile risparmio di costi e tempistiche, pur operando nel completo rispetto delle normative di sicurezza ed ambientali.

Il lavoro da realizzare comprende essenzialmente:

- *la costruzione di un campo boe, costituito da 5 boe a catamarano, completo di*
- *PLEM e manichette di collegamento*
- *la costruzione di n. 1 sealine da 12”, lunghezza 1350 m circa, di collegamento dal plem al terminale degli oleodotti terrestri, ubicato in stabilimento*
- *la costruzione di 1 sealine parallelo “per acqua di servizio” in stabilimento (riscaldamenti e spiazamenti)*


La posa in opera della sealine verrà realizzata:

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

- con impiego di macchinario TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) a partire dallo stabilimento Ecofox fino a 250 m dalla costa.
- con impiego di macchinario PTM (Post Trenching Machine) per il resto del percorso, fino al PLEM".¹


L'attività specifica di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs.vo 50/2016 in questo caso è stata svolta dallo scrivente Davide Aquilano, iscritto al n. 341 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del MIBAC.

¹ Dall'Allegato 3 al Progetto Definitivo "DESCRIZIONE SINTETICA LAVORO DI COSTRUZIONE SEA LINE"

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO


L'art. 28, comma 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Leg.vo 42/2004 dispone che in caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica e/o la dichiarazione di interesse culturale (di cui agli artt. 12 comma 2 e 13 del medesimo D. Leg.vo 42/2004), il Soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi (cosiddetta "verifica preventiva dell'interesse archeologico") sulle aree medesime, a spese del committente.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

3 LE NORME DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Il D. Leg.vo 50/2016, rinnovando il D. Leg.vo 163/2006, all'art. 25, c. 1, stabilisce che:


“Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni...”

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

4 LE NORME APPLICATIVE E INTERPRETATIVE

L'art. 96 del D. Leg.vo 163/2006 prevede al comma 6 l'emanazione, con decreto ministeriale, di linee guida finalizzate ad assicurare speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui si tratta. Detto decreto non è mai stato emanato, mentre sono stati emanati documenti interpretativi del Ministero per i beni e le attività culturali, che di seguito si riportano.

- La Nota 13/09/2010, prot. n. 16719 - ha fornito chiarimenti in merito all'applicabilità degli artt. 95 e 96 del Codice dei contratti pubblici alle opere private di pubblica utilità ed alle opere afferenti i cosiddetti "settori speciali" (gas, elettricità, trasporti, ecc.);
- La Circolare 15/06/2012, n. 10 - in occasione della piena entrata in vigore del D.P.R. 207/2010 (Regolamento attuativo del Codice dei contratti pubblici), ha fornito le prime indicazioni operative finalizzate ad assicurare completezza ed omogeneità di applicazione in ambito nazionale alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- La Circolare 20/01/2016, n. 1 della Direzione Generale Archeologia del MIBAC riepiloga l'intero procedimento fornendo complete linee guida a beneficio degli uffici dell'amministrazione, delle stazioni appaltanti e dei tecnici coinvolti. Detta Circolare contiene altresì in allegato utili strumenti, ed in particolare: una tabella che riepiloga l'ambito applicativo delle norme di cui agli art. 95 e 96 del D. Leg.vo 163/2006 (allegato 1); un schema dell'intera procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (allegato 2); l'indicazione degli elaborati progettuali che devono essere resi disponibili ai fini della valutazione archeologica (allegati 3 e 4). La Circolare supera pertanto, integrandola e completandola, la precedente n. 10/2012, ma non è stata ancora raccordata con il D. Leg. vo 50/2016.


Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

5 LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO NELLA PRASSI

Nell'incertezza derivante dall'assenza di una normativa chiara, l'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) sta elaborando uno standard catalografico per la verifica dell'interesse archeologico, ma non si è ancora pervenuti ad un prodotto definitivo. A tal proposito, in un documento pubblicato sul sito web dell'ICCD nel luglio 2012 si precisa che "Il *MODI-Modulo Informativo* può essere utilizzato per il censimento delle presenze archeologiche individuate tramite indagini di vario genere (spoglio bibliografico, spoglio di fonti archivistiche, ricognizioni, scavi, ecc.), per il rilevamento delle anomalie riscontrate sul terreno tramite processo di fotointerpretazione / fotorestituzione, per la definizione delle aree di potenziale archeologico e la segnalazione di aree *prive* di emergenze archeologiche, in particolare nell'ambito delle indagini di *Archeologia preventiva*". Nell'ottobre 2014 è stata presentata una seconda versione, sempre sperimentale, del MODI, relativa alla totalità delle fonti relative ai Beni Culturali, che risulta però non idonea – per la sua genericità – ai Beni Archeologici. Lo stesso vale per l'ultima edizione del dicembre 2015².

Ad ogni modo, la documentazione che l'ICCD sta producendo – così come indicato nella Circolare 20/01/2016, n. 1 della Direzione Generale Archeologia del MIBAC. è servita come riferimento per la definizione del modello catalografico usato in questa Relazione del Rischio Archeologico, in attesa della definizione di uno standard nazionale.

² http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/105/modi-modulo-informativo-4_00

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

6 LE FONTI


I dati raccolti ed utilizzati provengono:

- dalla bibliografia storico-archeologica sul territorio;
- dall'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo (Tabella 1);
- dal vigente PRG del Comune di Vasto;
- dall'attuale cartografia IGM e regionale;
- le fotografie aeree, in particolare le ortofoto disponibili per la consultazione sul geoportale del sito del Ministero dell'Ambiente, sul geoportale della Regione Abruzzo, su Google Earth e su Maps.

I dati più significativi sono quelli recuperati nel corso della **ricognizione archeologica di superficie** (fig. 12 e Tabella 2) e nel corso della sommaria **ricognizione archeologica subacquea** (figg. 7, 14-18), svolta in data 3 luglio 2019.

Nel caso specifico, per quanto attiene a Punta Penna, la messe dei dati a disposizione è notevole, in quanto l'area è stata ed è oggetto di ricerca storico archeologica dal 1993³. Per questo motivo ci si concentrerà su questi dati, risultando poco utili quelli di contesto generale provenienti dall'intero territorio comunale.

³ Gli scavi e le ricognizioni sono stati eseguiti dalla Parsifal Società Cooperativa di Vasto per conto della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università "G. D'Annunzio di Chieti" e della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Sono stati oggetto di analisi in diversi saggi dello scrivente, per i quali si rimanda alle indicazioni fornite nella bibliografia.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

7 LA METODOLOGIA DI LAVORO

Le diverse operazioni finalizzate all'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico devono essere necessariamente autonome nella fase preliminare di analisi, sistemiche in quella finale di sintesi. Ogni dato deve essere poi sottoposto a verifica utilizzando in momenti separati le differenti metodiche: il dato rilevato tramite la fotointerpretazione deve essere verificato sul piano della ricognizione e, viceversa, il dato proveniente dalla ricognizione deve essere possibilmente verificato tramite la fotointerpretazione e lo stesso principio di interdipendenza sistemica vale per la ricerca bibliografica, cartografica e d'archivio.


Alla fase analitica – di raccolta dei dati – segue quella di sintesi, che consiste nella normalizzazione dei dati in un'apposita cartografia tematica, volta a fornire con immediatezza le principali informazioni relative sia alle caratteristiche archeologiche del sito sia all'interferenza che si porrebbe in atto con la realizzazione dell'opera in progetto, con particolare riferimento al livello del Rischio Archeologico.

7.1 LA FOTOINTERPRETAZIONE⁴

Il terreno reca i segni di tutte le azioni umane e naturali alle quali è stato ed è sottoposto nel tempo. Queste informazioni sono difficilmente leggibili sia per l'inadeguatezza dei sistemi di rilevazione sia per la quantità enorme di informazioni che si sono sedimentate col passare del tempo sulla superficie terrestre, spesso confondendosi tra loro. Alcune di esse non sono più disponibili, poiché fisicamente sparite: si pensi, a titolo di esempio, alle conseguenze delle frane, delle eruzioni, delle inondazioni, ma anche agli ordinari processi erosivi, che comportano il trasporto fisico di materia da un punto ad un altro nello spazio.

Una lettura attenta delle variazioni tonali e cromatiche delle graminacee coltivate può portare ad importanti acquisizioni sul piano archeologico: le graminacee che crescono in un terreno poco profondo sovrapposto a resti murari, disegnano in superficie i resti sottostanti con una variazione tonale più chiara rispetto alle altre piante che riescono, invece, ad affondare le proprie radici in un terreno più profondo e, quindi, più ricco di acqua. Viceversa, la presenza di una depressione riempita

⁴ Testi di riferimento: PICCARRETA 1987; CAMBI, TERRENATO 1994.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

da terreno profondo (un pozzo, una trincea, un fossato, un canale), donerà alle graminacee in fase di maturazione un tono più scuro di verde.

Non di rado la presenza di elementi murari viene tradita da particolari varietà erbacee selvatiche, che si concentrano sulla superficie del suolo in corrispondenza di resti murari coperti dal terreno (fig. 8).

La fotointerpretazione deve tener conto di diversi fattori, quali le interferenze storiche, che potrebbero portare ad una cattiva lettura-interpretazione del dato oggettivo. In questo senso, qualsiasi elemento paesaggistico di interesse rilevato nel corso della fotointerpretazione deve essere sottoposto al vaglio della ricognizione autoptica, al fine di verificare direttamente gli aspetti qualitativi del dato fisico-quantitativo.

7.2 LA RICOGNIZIONE


La ricognizione consiste nell'osservazione diretta del terreno svolta da archeologi specialisti, che camminano all'interno dell'area interessata dall'indagine alla ricerca di testimonianze archeologiche (fig. 12). L'osservazione porta alla rilevazione ed alla eventuale raccolta delle presenze archeologiche, al fine di recuperare elementi utili alla ricostruzione storica del territorio preso in considerazione, ma anche per progettare eventuali opere che interessano il suolo, il sottosuolo ed il paesaggio. In questo secondo caso i dati vengono processati ed elaborati per essere inseriti in strumenti di progettazione e di programmazione.

Nel caso specifico, alla **ricognizione** sulla **superficie terrestre** è stata affiancata quella in **ambiente sottomarino**.


7.3 L'ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

Le basi cartografiche utilizzate sono le seguenti:

- Aerofotogrammetria del Comune di Vasto (1992);
- Tavola dei vincoli del vigente PRG del Comune di Vasto;
- Carta Tecnica della Regione Abruzzo (2005);
- Mappa catastale del 1956 (foglio 7 del Comune di Vasto);

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osa 74, 66054 Vasto (CH)

Mappa Catastale del 2019 (ibidem).


Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

8 IL QUADRO VINCOLISTICO ARCHEOLOGICO

1 – La fascia costiera che dal promontorio di Punta Penna prosegue verso Ovest, oltre Punta Aderci, è indicata come sottoposta ad un generico “vincolo archeologico” nel vigente PRG del Comune di Vasto (fig. 2 A).

2 – Il sito dello stabilimento ECOFOX confina a Nord con l’area sottoposta a vincolo archeologico diretto, che occupa l’intera piana sommitale del promontorio di Punta Penna, come istituito e definito con Decreto 6 novembre 1995 del Direttore Generale dell’Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici – Divisione IV del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (fig. 2 B).

2 – Sempre a Nord, il sito dello stabilimento ECOFOX confina con la zona di interesse archeologico del “Comprensorio denominato Punta Penna – Punta della Lotta – Punta Aderci ricadente nel Comune di Vasto lungo il tratto di costa compreso fra il Fosso Lebba e la località Punta Aderci-Mottagrossa”, istituito ai sensi dell’art. 1 lettera m della Legge 431/1985 con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 22 maggio 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 21 agosto 1997 (fig. 2 C).

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

9 LA CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA E GEOLOGICA DELL'AREA


9.1. LINEAMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI

L'area di Punta Penna è porzione di un'ampia struttura tabulare permeabile, costituita dai depositi sabbiosi ben stratificati denominati nella Carta Geologica d'Italia con in termine di Sabbie "Astiane-Giallo-Dorate". Si tratta di depositi sabbiosi che si sono formati in un ambiente marino costiero e che contengono al proprio interno sabbie silicee ricche di calcari, con livelli millimetrici e centimetrici di argille grigiastre dovute alla deposizione dei sedimenti di retro spiaggia. Lo spessore di questi depositi può arrivare ad un massimo di 30 m.

Al tetto di tale unità sono presenti dei livelli conglomeratici di ghiaia arrotondata e di limi-sabbiosi di origine fluvio-deltizia (spessore variabile tra 1 a 10 m). Alla base della struttura tabulare vi è la Formazione di Base impermeabile costituita dalle Argille "Grigio-Azzurre" di età Plio-Pleistocenica appartenenti alle unità di bacino dell'Alloctono Molisano (spessore medio di 1.000 m). La struttura tabulare presenta profonde incisioni dovute all'intensa erosione fluviale istauratasi successivamente al repentino innalzamento tettonico dell'intera area avvenuto nel Pleistocene Superiore.

9.2. GEOMORFOLOGIA

L'area interessata in maniera specifica dall'intervento è formata da un accumulo di breccia cementata, che si alterna a rari strati di argilla e di arenaria, com'è possibile evincere dalla stessa scarpata che a Nord sovrasta lo stabilimento: si tratta del taglio di una cava attiva sin dal 1863 per prelevare gli "scogli" (blocchi informi di breccia cementata) da utilizzare lungo l'allora costruenda linea ferrata:

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)


“Sulle limitrofe pendici di Chiesa della Penna e Collemartino terminanti nella Lebba, nel 1863 venivasi costruendo braccio di strada ferrata ad uso di trasportare alla linea principale della Ferrovia gli scogli divelti dalla pendice di salita alla Chiesa”⁶.

Del braccio ferroviario che collegava la cava alla linea principale rimane un lungo tratto, che oggi termina pochi metri ad Ovest dello stabilimento ECOFOX, a valle della strada di collegamento Vasto - Punta Penna.

Dalle stesse parole del Marchesani si evince in maniera chiara la situazione paesaggistica precedente l’apertura della cava: un leggero pendio, frutto dell’attività erosiva e di accumulo generata dal torrente Lebba, asportato dall’attività della cava, che ha creato il terrazzo artificiale oggi occupato dallo stabilimento della ECOFOX.

Una forte variazione morfologico-paesaggistica è presente sul margine est del promontorio, dov’è stata asportata buona parte del rilievo per l’estrazione della breccia cementata utilizzata nei lavori del costruendo porto (fig. 10).

⁶ MARCHESANI 1856-1868, p. 170, n. 165. Se ne parla in occasione di vari ritrovamenti archeologici - avvenuti proprio per la costruzione della linea ferrata e per l’apertura della cava - tra i quali una statua togata acefala lungo le pendici di Colle Martino, verso il Torrente Lebba (cfr, paragrafo 12.2).

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

10 IL QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO

10.1 IL TERRITORIO DI VASTO

Se in generale il territorio di Vasto è ricco di testimonianze archeologiche preistoriche sporadiche, a Torre Sinello è stata individuata un'importante stazione del Paleolitico Inferiore, la cui industria litica presenta evidenti contatti con la *facies* garganica contemporanea, con suggestioni che rimandano alle valli del Foro e del Pescara⁷.

Lo stesso sito è stato poi occupato durante il Neolitico da nuclei di capanne di agricoltori, che utilizzavano strumenti di pietra, ceramica e ossidiana⁸.

All'Età del Bronzo appartengono i nuclei di capanne rinvenuti nell'area di Punta d'Erce (Aderci), cronologicamente distribuiti tra il Bronzo Medio e la Prima età del Ferro⁹.

Al periodo compreso tra l'Età Arcaica e il III secolo a.C. appartengono le sepolture rinvenute lungo il tratturo tra il 1911 ed il 1914¹⁰.

Al III-II secolo a.C. risale la formazione di una realtà urbanisticamente strutturata sulla piana di Punta Penna, probabilmente attorno al santuario principale dell'*ethnos* frentano: si tratta con molta probabilità della *Histonium* frentana, florido centro portuale¹¹, distrutto ed abbandonato durante la Guerra Sociale (91-88 a.C.) dai Romani, che la ricostruirono nel sito oggi corrispondente con il centro storico di Vasto.

Nel corso dell'altomedioevo il centro romano decadde e di esso non rimase nemmeno il nome, che fu recuperato soltanto nel Quattrocento ai primi studi umanistici di stampo erudito. Nel settore meridionale dell'impianto urbano antico, ormai abbandonato, agli inizi dell'XI secolo nacque e si sviluppò il *Castellum Aymonis*, primitivo nucleo della moderna Vasto.


⁷ CERULEO, GIACCI, ZEI 1994.

⁸ CERULEO, GIACCI 1988.

⁹ USAI *et alii* 2003.

¹⁰ STAFFA 2000.

¹¹ CERULEO, GIACCI, ZEI 1994.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

Il sito di Punta Penna probabilmente non perse mai la sua funzione di approdo naturale anche durante l'epoca romana e medievale, ma è soltanto dagli inizi degli anni '30 del Duecento che l'attività portuale vi ebbe un eccezionale incremento grazie alla fondazione della città di Pennaluce ed alla costruzione dell'annesso porto ad opera dell'imperatore Federico II di Svevia.

Il florido centro portuale andò in crisi nel corso della prima metà del Trecento, fu del tutto abbandonato alla fine dello stesso secolo e venne incorporato col suo territorio in quello dell'Università del Vasto nel 1417¹².

10.2 IL SITO DI PUNTA PENNA¹³

Sulla piana di Punta Penna si conservano cospicui resti archeologici, appartenuti sia alla medievale Pennaluce, città portuale fondata da Federico II attorno al 1230¹⁴ sia alla *Histonium* dei Frentani.

Da sempre oggetto di importanti ritrovamenti archeologici, il sito di Punta Penna è oggi al centro di una rinnovata attenzione storiografica grazie a recenti considerazioni di carattere storico ed archeologico, recuperi fortuiti ed indagini archeologiche sistematiche, che di seguito si presentano in sintesi.

Negli ultimi decenni la storiografia più attenta ed accorta, anche se con molta prudenza, aveva avanzato l'ipotesi che il sito della frentana *Histonium* sia da identificare con la piana di Punta Penna: in particolare, si deve a Luigi Murolo l'aver individuata la sede del santuario statale dell'*ethnos* frentano¹⁵. Sulla scia di tali considerazioni, l'importanza storica del luogo è uscita rafforzata dagli studi di Luigi Firpo¹⁶ ed ha trovato una conferma materiale negli scavi archeologici del 1993. L'ultima


¹² Per gli approfondimenti della ricostruzione storica presentata in questa sede si rimanda a AQUILANO 1997; AQUILANO 2011.

¹³ Quanto segue è una sintesi tratta essenzialmente da AQUILANO 1997, AQUILANO 2011.

¹⁴ AQUILANO 1997, pp. 89-95;

¹⁵ MUROLO 1984.

¹⁶ FIRPO 1990, pp. 179-180. Un'ipotesi contraddetta dai risultati delle indagini archeologiche è invece quella che vorrebbe lo spostamento di *Histonium*, nata nel VI secolo a.C., nel sito del centro storico di Vasto già nel III secolo a.C.: cfr. BUONOCORE, FIRPO, pp. 126-127.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

acquisizione, che ha aperto nuovi scenari all'interpretazione storica è l'esistenza *in situ* di una struttura urbana, o comunque di un'articolazione complessa dell'edificato (fig. 8), che va ben oltre l'ambito del santuario, anche se di carattere nazionale.

La campagna di scavo del 1993 (figg. 3-7, nn. 1, 2, 3; 9) e la successiva ricognizione archeologica sistematica condotta nelle estati del 2000 e del 2001 (fig. 12) hanno consentito di trasformare in acquisizione storiografica quella che è stata all'inizio un'ipotesi interpretativa.

Il centro urbano si sviluppò molto probabilmente attorno ad un santuario, che dovette ricoprire il ruolo di capoluogo/capitale nell'ambito dell'organizzazione giuridica e politica dell'*ethnos* frentano, anche in virtù del valore che assumono in questo discorso tre iscrizioni osche rinvenute nel sito. In un caso sono ricordati due censori (Gaio/Celio Hosidio e Vibio Ottavio)¹⁷, un tribuno della plebe nel secondo¹⁸ e forse un edile su una lamina di bronzo scritta sui due lati¹⁹. Non si tratta, quindi, di un semplice santuario, come sarebbe logico dedurre soltanto sulla base del ritrovamento di votivi²⁰ ed elementi architettonici in terracotta o in pietra calcarea²¹.

Nell'identificare a Punta Penna un centro di carattere pubblico ed etnico contribuisce anche un quarto testo osco, inciso sotto la base di un peso di stadera a forma di testa di divinità: si tratta di una


¹⁷ VETTER, 168. L'iscrizione (Inv. MCV 219) fu rinvenuta nel 1850 di fronte alla chiesa di Santa Maria della Penna assieme con "Una base di colonna di bianca pietra a due tori con porzione di fusto e con superficiale incavo nella parte del plinto, nella quale offre il diametro di palmi tre ; à l'altezza di un palmo: un segmento della colonna, che le soprastava, alto tre palmi [ca. 75 cm]" (MARCHESANI 1856-1868, n. 55).

¹⁸ LA REGINA 2010, p. 99, n. 7.

¹⁹ *Ibidem*, p. 100, n. 8.

²⁰ Sono riconducibili alla sfera del sacro un frammento di gamba pertinente ad una statuette votiva in terracotta plasmata in maniera ingenua (Inv. SACH 170941), una testina bronzo, forse votiva (Inv. SACH 59667), un bronzetto raffigurante Ercole o Veiove (LA REGINA 2010, pp. 98-99, n. 5).

²¹ Si tratta di un *antepagmentum* in terracotta (fig. 6 a), conservato nel Museo di Vasto (Inv. MCV 164), rinvenuto nell'area attorno alla chiesa nel 1850. Altri due frammenti (fig. 6, b, c) dello stesso tipo sono stati rinvenuti nel corso delle ricognizioni 2000 e 2001 (Inv. Ric. 2804, 3456). Durante le stesse indagini sono stati recuperati anche frammenti - in marmo bianco, rosso antico, cipollino e pietra calcarea - appartenenti a cornici, capitelli, basi e rocchi di colonne (Inv. Ric. 368, 477, 1117, 1118, 1122, 3116, 3634, 3301, 3307, 3308, 3309, 3415). Altri reperti dello stesso tipo, rinvenuti negli scavi del 1993 non sono stati inventariati. Anche nel 1850, in occasione del ritrovamento della lastra bronzea VETTER, 168, con la menzione dei censori (fig. 3) sono stati rinvenuti elementi architettonici di una certa importanza (cfr. nt. 15).

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

dedica a Giove Libero, riconosciuta come calco linguistico del metapontino Zeus Eleuterio²², divinità con la quale si deve plausibilmente identificare la testa barbata del peso.

Se il valore politico di tale presenza può essere oggetto di elucubrazioni che condurrebbero ad una forte alea d'incertezza, sul piano culturale il reperto rappresenta una testimonianza importante della circolazione e dell'acquisizione di aspetti non secondari della cultura greca in ambito italico. Alla circolazione culturale dovette affiancarsi plausibilmente quella materiale delle merci e degli uomini e la plausibilità diviene certezza sulla base dei ritrovamenti che attestano un'evidente partecipazione del centro alla circolazione delle merci nel Mediterraneo ed un ruolo non secondario per il mercato adriatico²³.

Sul piano delle fonti archeologiche si aggiungano anche i risultati delle indagini di scavo svolte nel 1993 che, pur essendo andati di là delle attese, non sono stati seguiti da interventi proporzionati ed adeguati alle potenzialità espresse dal sito in occasione di questo e dei successivi interventi: sempre nell'ambito degli influssi o delle sollecitazioni provenienti dal mondo greco, il Saggio 3 ha portato alla scoperta di un *emblema* musivo dipendente direttamente modelli iconografici greci che iniziano a circolare dalla fine del IV secolo a.C.²⁴


La visione parziale derivante dai ritrovamenti casuali e dalle indagini di scavo condotte per saggi si è ampliata e generalizzata con la ricerca e l'interpretazione delle fonti documentarie²⁵, con la fotointerpretazione (fig. 8) e con le ricognizioni sistematiche svolte su tutti i settori arati della piana di Punta Penna nelle estati del 2000 e del 2001 (fig. 12).

²² VETTER, 170. Per il valore culturale e linguistico e per l'interpretazione storica legata al sito di Punta Penna: MUROLO 1984, pp. 26-28; MUROLO 1995, pp. 12-16; FIRPO 1990, pp. 179-180; BUONOCORE, FIRPO, p. 127.

²³ Frammenti di anfore di produzione rodia ed adriatica, sono stati rinvenuti in notevoli quantità nel corso delle ricognizioni sistematiche. Sono tutte databili ad un periodo antecedente o contemporaneo al *bellum Marsicum*: DE BENEDETTIS 2013.

²⁴ *Infra*.

²⁵ L'attenzione è stata sinora appuntata sulle fonti medievali, per le quali si rimanda ad AQUILANO 1997.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

Una battuta fotografica eseguita col pallone aerostatico nell'aprile 2001²⁶ ha evidenziato in maniera incontrovertibile l'esistenza - a circa 40-50 cm di profondità di fronte alla chiesa di Santa Maria della Penna - di resti murari articolati secondo un progetto urbanistico e monumentale unitario (figg. 3-4, n. 10; 8): si tratta di un'area aperta, larga ca. 40 m, lunga oltre 70 m (a nord la leggibilità è interrotta dalla strada e dalla chiesa), circondata da ambienti modulari ed in grado di ospitare un gran numero di persone e/o di merci: queste caratteristiche sono compatibili prima di tutto con un mercato, ancora prima che con il luogo per eccellenza della vita pubblica cittadina e dello Stato²⁷. Alla funzione commerciale del sito rimandano i materiali ceramici rinvenuti, soprattutto anforacei²⁸, ma anche il ritrovamento di pesi²⁹, la menzione, nell'iscrizione del tribuno della plebe, di ammende derivanti dalle sanzioni comminate molto probabilmente ai mercanti per le attività illecite. Si tratterebbe, quindi, di una sorta di foro-mercato posto sotto l'egida ed il controllo della/e divinità venerate nel santuario della *Res Publica Frentanorum*, tra le quali si potrebbe annoverare anche lo Zeus Eleuterio del peso di stadera.

A Punta Penna sono state trovate anche numerose ghiande missile di piombo e di terracotta³⁰, che testimoniano l'utilizzo *in loco* di tale arma di offesa, particolarmente efficace se usata da una posizione elevata - come quella del promontorio - nei confronti di chi attaccasse dal mare³¹.

Tutti questi elementi consentono di definire genericamente l'identità della *Histonium* frentana come un centro culturale, amministrativo e commerciale di primaria importanza nell'ambito dell'economia

²⁶ Le foto sono state scattate da Mauro Vitale, della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo


²⁷ La planimetria è affine a quella del foro di *Iuvanum*, che fu lastricata in età giulio-claudia (cfr. LAPENNA 2006).

²⁸ *Supra*, nt. 21.

²⁹ Due pesi sono stati recuperati con il sequestro del 1991 (Inv. SACH 59677, 58679), uno dallo scavo del 1993 (Inv. SACH 171588), tre dalle ricognizioni del 2000 e del 2001 (Inv. Ric. 369, 716, 3442).

³⁰ Con il sequestro del 1991 sono state recuperate dieci ghiande missili di piombo (Inv. SACH 59681 A-F, 59682 A-D) e sei di terracotta (Inv. SACH 59712 A-B, 59713 A-D). Nel corso degli scavi del 1993 sono state rinvenute due ghiande missile di piombo (Inv. SACH 170894, 171652) ed una di terracotta (Inv. SACH 170895). Durante la ricognizione sono state raccolte due ghiande missile di piombo (Inv. Ric. 708, 711).

³¹ Si veda, ad esempio, l'episodio della disfatta di Pausistrato nella battaglia di Panormo del 190 a.C.: Livio, XXXVII, 11.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

adriatica ed italica, che con il suo foro ed il suo porto costituiva un luogo di raccolta e distribuzione delle merci provenienti dal mare come, attraverso la strada litoranea³² ed i percorsi che collegavano le aree interne con la costa, dai territori limitrofi collinari e montani³³.

Il recupero della Guardia di Finanza (Tabella 1, n. 3)

Il 1 maggio 1991 l'appuntato della Guardia di Finanza di Vasto Corrado Malorni fermò in fragranza di reato un clandestino che cercava reperti sulla piana di Punta Penna munito di metal detector. La tempestiva perquisizione domiciliare portò al recupero di una serie di reperti provenienti dall'area di Lanciano e di Vasto, per i quali è stata identificata l'esatta provenienza grazie alla successiva collaborazione del reo: tra questi si segnalano un bronzetto, un frammento di lamina scritta su due lati, menzionante forse un edile³⁴, un peso da telaio con iscrizione osca³⁵ e l'iscrizione osca su blocco di pietra calcarea rinvenuta di fronte alla chiesa di Santa Maria della Penna (fig. 5): in essa si menziona un tribuno della plebe, di cui non si conserva il nome, che con il ricavato delle multe aveva fatto fare il donario - di cui è giunto fino a noi il frammento lapideo - da collocare in un tempio. Interessante anche la datazione: "non dopo il III secolo a.C."³⁶, a rafforzare, assieme con i reperti provenienti dallo scavo e dalle ricognizioni, l'ipotesi di una datazione alta dell'attività culturale e politica del sito.


³² AQUILANO 1997, pp. 73-74. Un cippo miliare, databile tra il 323 ed il 326 d.C., fu rinvenuto non molto lontano da Punta Penna nel 1882 (Inv. MCV 79): CIL IX, 6386 a. Sulla viabilità costiera nella *provincia Samnii*, DE BENEDITTIS 2010, pp. 27-38, in particolare, per l'area di Punta Penna, pp. 29-30.

³³ L'importanza e l'identità fuori dal comune di Punta Penna è stata colta e rimarcata di recente in *Ibidem*, pp. 97-98.

³⁴ I dati sono stati recuperati da chi scrive, che all'epoca curò la schedatura del materiale per conto della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo. Alcuni dei reperti sequestrati sono stati esposti nel 2010 nella mostra romana "S.O.S. Arte dall'Abruzzo" (*S.O.S. Arte*, pp. 98-100, nn. 5-9). Per la lamina: LA REGINA 2010, p. 100, n. 8.

³⁵ *Ibidem*, n. 9

³⁶ *Ibidem*, p. 99, n. 7.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

Gli scavi del 1993

Sulla piana di Punta Penna nel 1993 sono stati aperti tre saggi (figg. 3-7, nn. 1, 2, 3) con il fine di istituirvi il vincolo archeologico³⁷. Il criterio usato nella scelta della localizzazione dei tre saggi rispondeva alla necessità di dimostrare che tutta la piana era interessata da presenze archeologiche. Il vincolo archeologico è stato apposto nel 1997 (fig. 2 B).

La struttura di età ellenistica nel Saggio 1 (figg. 3-7, n. 1)


Un piccolo saggio di circa 3,5 x 3,5 m è stato aperto alle spalle della chiesa di Punta Penna (figg. 3-7, n. 1). In esso è stata individuata la parte inferiore di un “pilastro” a pianta quadrangolare (ca. 100 x 100 cm), perfettamente orientato, costruito con ciottoli legati da terra (fig. 9). La mancata coerenza con l’orientamento delle strutture di contesto, non consente di interpretare in maniera univoca il manufatto: potrebbe infatti trattarsi di un altare, o di un elemento non strutturale del quale attualmente sfugge l’identità. Il manufatto era attorniato dai resti del tetto collassato su un pavimento in ciottoli. Pavimento, tegoloni e coppi sono stati interessati da interventi di spoliazione e sono stati quindi tagliati dall’apertura di piccole fosse tra l’età augustea e la fine del I secolo d.C.

L’allargamento verso est del Saggio 1, limitato all’asportazione del terreno arato, ha permesso di verificare che in tale direzione continua lo strato di accumulo del tetto collassato, dal quale fuoriesce in alto un tratto di muro che pare osservare lo stesso orientamento delle strutture individuate davanti alla chiesa con la fotografia aerea (figg. 3, 4, 8) e della *domus* frentana nel Saggio 3 (figg. 3-7, n. 3; 9). Come il pilastro, ha i paramenti murari in ciottoli con la faccia a vista spaccata ed il sacco interno di terra e ciottoli.

La chiesa medievale nel Saggio 2 (figg. 3-7, n. 2)

Nel Saggio 2 sono stati individuati in buona parte i muri della fondazione di una chiesa che, sulla base dei dati sinora a disposizione, parrebbe essere stata costruita nell’ambito della fondazione

³⁷ L’intervento del 1993 è stato diretto da Alessandro Usai, della Soprintendenza Archeologica dell’Abruzzo, Anna Maria Giuntella, titolare della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università “G. D’Annunzio” di Chieti e dallo scrivente.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

federiciana di Pennaluce. Particolare importanza riveste la Tomba 7 (fig. 9, n. 2), rivenuta lungo la fondazione meridionale dell'edificio di culto, che reca tutte le caratteristiche delle coeve sepolture slave d'oltremare³⁸.

La *domus* del Saggio 3 (figg. 3-7, n. 3)

Nel Saggio 3 sono stati individuati e parzialmente scavati i resti di una ricca *domus* di età ellenistica, molto danneggiati dai lavori agricoli (fig. 9).


Nel Saggio 3 sono stati del tutto asportati i livelli medievali che si sono conservati, quindi, soltanto nelle depressioni. Infatti, mentre i Saggi 1 e 2 si trovano sulla parte pianeggiante del promontorio e l'azione erosiva, quindi, è stata meno efficace, il Saggio 3, ubicato nella parte alta di un leggero declivio lungo il fianco ovest del promontorio, ha subito un processo erosivo naturale provocato dalle acque meteoriche, negli ultimi anni è stato accelerato dall'utilizzo di mezzi meccanici, che sono arrivati con le arature, profonde ca. cm 40, ai livelli pavimentali, ovviamente, danneggiandoli.

Della *domus* sono stati identificati l'*atrium* e il *tablinum*.

Riveste notevole rilievo il piatto in protosigillata italica (Morel 2287 a 1) rinvenuto sotto gli elementi del tetto crollato, all'interno di un accumulo di carboni e concotto, che è un'evidente testimonianza della distruzione dell'edificio ad opera di un incendio. La datazione alla prima metà del I secolo a.C. rafforza l'ipotesi, elaborata sulla scorta della sostanziale assenza di materiale archeologico databile ad un'epoca genericamente posteriore al II secolo a.C. - di un abbandono della struttura, ma anche dell'intero abitato agli inizi del I secolo a.C., in concomitanza con la fine del *bellum Marsicum* e la rifondazione di *Histonium* da parte dei Romani nel luogo oggi occupato dal cuore del centro storico di Vasto.

L'area del Saggio 3 è particolarmente ricca anche di materiale ceramico medievale, databile con precisione tra la seconda metà del XIII ed il XIV secolo. In effetti, un piccolo saggio eseguito tra l'*impluvium* ed il pavimento a quadrelli della *domus* ha reso possibile il recupero di alcuni utensili di

³⁸ AQUILANO 1997, pp. 86-125.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

ferro caratteristici dei cantieri navali e che, sulla base dei dati di contesto, sono ascrivibili alla fase federiciana ed angioina di Pennaluce.

I muri antichi riutilizzati nelle mura della federiciana Pennaluce


Il tratto occidentale del baluardo che consentiva di controllare l'ingresso meridionale all'abitato di Pennaluce (figg. 3-7, n. 7) presenta una particolarità costruttiva degna di rilievo³⁹: la possente muratura è stata costruita "tessendo" segmenti di muri antichi in opera laterizia (fig. 13). Sono tutti di ottima, se non eccellente, fattura. Alcuni sono dotati di cornici alla base. È difficile datare queste murature perché non rispondono alle caratteristiche delle opere laterizie conosciute per la Vasto romana. Potrebbe trattarsi di resti della fase frentana del sito, ma potrebbe anche appartenere ad una struttura tardorepubblicana o primoimperiale riferibile, dato il ridotto spessore delle murature (ca. 50 cm), ad un piccolo monumento.

Le ricognizioni del 2000 e del 2001 (fig. 12)

Nelle estati del 2000 e del 2001 le conoscenze sul sito di Punta Penna sono state notevolmente arricchite di nuovi ed importanti elementi derivanti da un'analitica ricognizione di superficie e dal rilievo delle strutture murarie emergenti (figg. 3-7). I campi arati sono stati suddivisi in quadrati di 20 m di lato, all'interno dei quali è stata effettuata la raccolta del materiale archeologico da parte di cinque operatori che sono passati per due volte nello stesso quadrato. Sono stati raccolti e processati oltre 3.800 reperti, che costituiscono un'eccezionale banca dati per future analisi. Al termine dei lavori la Parsifal Società Cooperativa di Vasto ha realizzato un SIT sull'area compresa tra Punta Penna e Punta d'Erce di Vasto per conto della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo⁴⁰.

³⁹ AQUILANO 2003, pp. 83, 83; fig. 5.

⁴⁰ Le indagini sono state dirette dalla compianta Anna Maria Giuntella ed eseguite dalla Parsifal Società Cooperativa di Vasto I lavori sul campo sono stati diretti dallo scrivente, la documentazione grafica è stata eseguita da Denis Pratesi,

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

Conclusioni

Il sito di Punta Penna coincide quasi con certezza con la *Histonium* dei Frentani, di quel popolo di cui Strabone ricorda l'attività piratesca in un'epoca collocabile plausibilmente nel IV secolo a.C.


Tutte le indagini coi loro dati convergono nell'identificare a Punta Penna il santuario statale dell'*ethnos* frentano, attorno al quale si è sviluppato un impianto urbano, o, se si vuole usare prudenza, protourbano, organizzato attorno ad un ampio foro rettangolare. Lo spazio aperto, incorniciato da vani modulari (fig. 8), oltre a servire per le adunanze pubbliche politiche e religiose, doveva svolgere una funzione eminentemente commerciale, in coerenza con l'identità portuale del sito.

La popolazione fu verosimilmente costretta ad abbandonare l'abitato frentano all'indomani del *bellum Marsicum* e a popolare la nuova *Histonium* fondata dai Romani nel sito che oggi corrisponde al cuore del centro storico di Vasto.

L'attività umana non dovette cessarvi del tutto, come dimostra il rinvenimento di sparuti frammenti ceramici di prima età imperiale e tardoromana e forse l'esistenza di murature che, fatte a pezzi, sono state "tessute" per formare un tratto delle mura che proteggeva ad est l'accesso alla porta meridionale di Pennaluce, fondata da Federico II (figg. 3-7 n. 7; 13).

Attorno al 1230, infatti, il sovrano svevo scelse il sito per fondarvi la città di Pennaluce, posta a controllo di un porto attrezzato ed investita nuovamente di quel ruolo di primo piano che già aveva svolto diversi secoli prima nell'ambito del commercio adriatico, ma che di lì ad un secolo avrebbe di nuovo perso.

quella fotografica da Marco Rapino. La ricognizione di superficie è stata svolta dagli studenti della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

11 IL MODELLO DI DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'analisi archeologica generale ha interessato l'intera superficie del promontorio di Punta Penna e delle aree limitrofe (fig. 3).

Qualsiasi opera civile o industriale è un'interferenza potenzialmente elevata per le presenze archeologiche, che, nella maggior parte dei casi, per loro stessa natura, non sono evidenti e non recano necessariamente tracce in superficie, sia perché giacciono in contesti stratigrafici negativi sia perché sepolti da accumuli seriori di origine naturale e/o artificiale.


Nella varietà di approcci e criteri del livello di Rischio Archeologico, nell'assoluta mancanza di uno standard di riferimento, risulta difficile, se non fuorviante, utilizzare altri modelli sperimentati, dal momento in cui c'è la possibilità di creare una definizione ad hoc, che vada incontro in maniera univoca - ed al contempo coerente - alle esigenze della tutela e delle lavorazioni previste in progetto.

Si propone l'articolazione della definizione del rischio archeologico come di seguito riportata, già utilizzata in altre valutazioni.


Rischio Archeologico Assoluto: quando l'area rientra all'interno di una superficie di un vincolo archeologico diretto od indiretto che abbia terminato il suo *iter* amministrativo (nel caso specifico si tratta dell'intera piana di Punta Penna, vincolata con Decreto del 6 novembre 1996, emanato dal Direttore Generale dell'Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici – Divisione IV del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (fig. 2 B).

Rischio Archeologico Relativo: quando l'area non rientra all'interno della superficie di un vincolo archeologico diretto od indiretto. Il Rischio Archeologico Relativo, a sua volta, si articola in tre livelli:

- **Alto:** le presenze archeologiche sono riconoscibili come tali, sono in giacitura primaria e sono state accertate tramite ricognizione archeologica. Al livello alto si ascrivono anche le evidenze rilevate con la fotointerpretazione.
- **Medio:** le presenze archeologiche sono riconoscibili come tali, sono in giacitura secondaria e sono state accertate tramite ricognizione archeologica. Al livello medio si ascrivono anche le anomalie, rilevate con la fotointerpretazione, non riconducibili con evidenza a presenze archeologiche.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

- **Basso:** la presenza nel terreno di materiale d'origine antropica non ha i caratteri certi del "reperto archeologico". Al livello basso si ascrivono anche le anomalie sospette di valore basso rilevate con la fotointerpretazione.


Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	

12 LA VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

12.1 LE FONTI D'ARCHIVIO

Nella Tabella 1 sono stati riportati i dati rilevati nell'archivio della Soprintendenza e relativi al territorio costiero compreso tra il fiume Sinello ed il torrente Lebba.

NUM.	SEGNATURA	DATA	LOCALITA'	CONTENUTO SINTETICO
1	CH 101 I E 1	15/04/87	Torre Sinello	Sopralluogo del funzionario archeologo dott. Vincenzo D'Ercole a Torre Sinello insieme col prof. A. Geniola sul sito dove il geom Domenico Ventura e il sig. Sergio Giacci avevano raccolto materiale litico del paleolitico e del neolitico, nonché frammenti ceramici del tipo Guadone. Il materiale era stato depositato nel locale Museo Archeologico.
2	CH 101 D 4	06/06/89	Fosso della Lebba	Il Finanziere Corrado Malorni consegna al dott. Geologo Sivano Agostini, funzionario della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo, due frammenti di zanna di elefante recuperati in data 29/05/1989 durante lo sbancamento per la costruzione del piazzale della ditta Vasto Legno, zona industriale di Vasto, località Fosso della Lebba. Dalla Relazione del Geologo Silvano Agostini: i due frammenti sembrano appartenere alla stessa difesa di Elephas e sembrano in giacitura secondaria, trovati "inglobati una unità alluvionale fortemente cementata".
3	CH 101 I	01/05/91	Punta Penna	Sequestro reperti archeologici nel domicilio di scavatori clandestini
4	CH 101 I D4/2	00/00/1992	Grotta della Carneria	Relazione del funzionario archeologo dott. Alessandro Usai sul sopralluogo con Davide Aquilano
5	CH 101 I D6/1	14/10/91	Torre Sinello, Case Suriani	Segnalazione di resti di epoca romana da parte di Davide Aquilano

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	

6	CH 101 I D6/2	22/01/91	Colle Martino Punta della Lotta	Recupero di rocchio di colonna di epoca romana segnalata da Davide Aquilano
7	CH 101 III C6	19/03/93	Punta Penna	Sondaggi nel sito della costruenda palazzina della Marina Militare. I saggi hanno verificato l'esistenza di alcun resto archeologico [in realtà sono stati tirati fuori diversi tronconi della fortezza federiciano, che sono stati, quindi, distrutti ed asportati con i suddetti lavori].
8	CH 101 I D5/5	00/00/1993	Punta Penna	Scavi archeologici
9	CH 101 I D14/1	00/00/1993	Punta Aderci	Scavi archeologici e sopralluoghi
10	CH 101 I H/1	1985 e 1995	Colle Martino Punta della Lotta	Interventi per la costruzione di silos per stoccaggio acido solforico e del condotto di adduzione dal porto asi medesimi da parte della PUCCIONI S.p.a. Forse un fossato è stato individuato nel 1985 e nel frangente sono stati recuperati frammenti di ceramica d'impasto e di ceramica "bizantina". Nel 1995 , invece, è stato individuato nulla di archeologico.

Tabella 1. Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo. Documenti relativi a Punta Penna, Punta Aderci, Torre Sinello e zone interposte

12.2 LE FONTI LIBRARIE

Per l'intera bibliografia si rimanda a quanto sintetizzato nel capitolo 10 di questa relazione, che fa riferimento essenzialmente a questi saggi:


AQUILANO 1997;

AQUILANO 2003;

AQUILANO 2011;

AQUILANO 2014

Rimangono fuori dai contenuti dei suddetti testi alcuni rinvenimenti archeologici, che si riportano di seguito per completezza.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

- 1) MARCHESANI 1856-1868, p. 18, n. 123: *“Idoletto metallico di un Ercole, alto once cinque, di pessimo modello: fu trovato sulla collina della Penna nel 1852”*.
- 2) MARCHESANI 1856-1868, p. 70, n. 165: *“Sulle limitrofe pendici di Chiesa della Penna e Collemartino terminanti nella Lebba, nel 1863 venivasi costruendo braccio di strada ferrata ad uso di trasportare alla linea principale della Ferrovia gli scogli divelti dalla pendice di salita alla Chiesa: Corse voce di essersi rinvenuti varii oggetti di antichità; di certo non altro che il rudimento di scala laterizia a lumaca sul piede della collina, una statuetta, un buon pezzo di patera ed una statua...”*

12.3 LA FOTOINTERPRETAZIONE

Nessun dato è stato desunto dall’analisi delle fotografie aeree consultate online:

- geoportale del sito del Ministero dell’Ambiente;
- geoportale della Regione Abruzzo;
- Google Earth;
- Maps.


Anche dalla pessima stampa da un negativo del volo RAF dell’8 agosto 1943 (fig. 10) non si evince nulla che possa essere ricondotto a presenze archeologiche nell’area di Punta Penna, ad eccezione dei ruderi della fortezza di Collemartino - Punta della Lotta.

Nella foto degli anni ’50 (fig. 10), conservata un tempo nel municipio di Vasto dallo scrivente riprodotta nel 1990, sono visibili evidenti presenze di edifici nel luogo dove negli anni ottanta è stato costruito un serbaotio idrico, tra le case popolari e la caserma della Capitaneria di Porto.

Particolarmente interessante è invece quanto rivelato dalla vegetazione spontanea di fronte al faro di Punta Penna (fig. 3-4, n. 10; 8), di cui si è già parlato sopra (paragrafo 10.2).

12.4 LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA


I dati più significativi e dirimenti, oltre a quelli provenienti dagli scavi del 1993, sono quelli recuperati nel corso della ricognizione archeologica di superficie svolta nelle estati del 2000 e del 2001 (fig. 12) e

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

nel corso della sommaria ricognizione archeologica subacquea (figg. 7, 14-18) svolta in data 3 luglio 2019.

Nel caso specifico, per quanto attiene a Punta Penna, la messe dei dati a disposizione è notevole, in quanto l'area è stata ed è oggetto di ricerca storico-archeologica dal 1993⁴¹.

⁴¹ Gli scavi e le ricognizioni sono stati eseguiti dalla Parsifal Società Cooperativa di Vasto per conto della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università "G. D'Annunzio di Chieti" e della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Sono stati oggetto di analisi in diversi saggi dello scrivente, per i quali si rimanda alle indicazioni fornite nella bibliografia.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

13 CONCLUSIONI


L'analisi archeologica ha interessato in maniera specifica l'intera area di Punta Penna (fig. 3).

Il sito dello stabilimento ECOFOX non reca presenze archeologiche in giacitura primaria, ma per la sua stessa natura potrebbe conservare nel sottosuolo elementi provenienti dal settore meridionale della piana di Punta Penna, distrutto e più volte rimodellato a partire dal 1863 per il prelievo di conglomerato naturale da utilizzare dapprima nella costruzione della linea ferroviaria adriatica: il rinvenimento di strutture e di reperti mobili è stato segnalato in occasione dell'apertura della cava, senza che all'epoca, tra l'altro, vi fosse stato un effettivo controllo sui lavori, e risulta comunque evidente che tutta porzione di mura federiciane ad Ovest, a Sud e a Sud/Est del sito 7 (figg. 3-7) è stata distrutta proprio in quell'occasione e che i resti, caduti dall'alto, si trovino ancora sotto o ai margini della pavimentazione dello stabilimento⁴².


Nel **sito sulla terraferma** il rischio è quindi di tipo **Relativo Basso**, perché, pur esso confinando con l'area sottoposta a vincolo archeologico (figg. 3-7), non reca presenze archeologiche evidenti, che **potrebbero però celarsi in giacitura secondaria** sotto la pavimentazione o ai margini dello stabilimento, negli accumuli di terreno usati per sistemare l'area.

Nel **sito bubacqueo** il rischio archeologico è di tipo **Relativo Medio**, perché sono state accertate presenze archeologiche in giacitura secondaria (figg. 7, 14-17), anche se a qualche decina di metri a Sud dell'effettivo percorso della sealine (fig. 18). Anche questo percorso, però, potrebbe interferire con ipotetiche presenze archeologiche in giacitura secondaria, perché quelli che all'attuale livello di ricognizione appaiono semplici scogli a causa della copertura biologica marina, ad una più attenta analisi potrebbero in taluni casi risultare essere tronconi di muri caduti dall'alto, come è invece evidente qualche centinaio di metri più a Nord, alla base del costone orientale del promontorio (figg. 3-7, n. 5; 11).


⁴² Si veda il paragrafo 9.2.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)


Le caratteristiche morfologiche e batimetriche dello specchio d'acqua di fronte alla foce del torrente Lebba spingono a ritenere che esso abbia ospitato **attività portuali**, anche se a fasi alterne e con intensità variabili nel corso del tempo, come tra l'altro confermerebbe anche la presenza massiccia di anfore da trasporto antiche nella zona superiore, a ridosso dello stabilimento ECOFOX (fig. 12 settore B, quadrati 27-36), che rimandano all'ambito mercantile, com'è possibile evincere dalla tabella che segue.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	


Inv. Ric.	Anno	Sett.	Quadr.	Classe di produzione
493	2000	B	28	Pavimenti
506	2000	B	36	Dolii
507	2000	B	36	Anfore da trasporto
508	2000	B	36	Anfore da trasporto
509	2000	B	36	Anfore da trasporto
510	2000	B	36	Anfore da trasporto
511	2000	B	36	Ceramica comune
579	2000	B	30	Anfore da trasporto
580	2000	B	30	Anfore da trasporto
581	2000	B	30	Anfore da trasporto
582	2000	B	30	Ceramica comune
583	2000	B	30	Anfore da trasporto
584	2000	B	30	Ceramica da cucina
585	2000	B	30	Ceramica comune
586	2000	B	31	Anfore da trasporto
587	2000	B	31	Anfore da trasporto
588	2000	B	31	Anfore da trasporto
589	2000	B	31	Anfore da trasporto
590	2000	B	31	Anfore da trasporto
591	2000	B	31	Ceramica da cucina
592	2000	B	31	Ceramica a vernice nera
593	2000	B	32	Dolii
594	2000	B	32	Ceramica comune
595	2000	B	32	Ceramica da cucina
596	2000	B	32	Ceramica da cucina
597	2000	B	32	Ceramica comune
598	2000	B	32	Ceramica comune
599	2000	B	32	Anfore da trasporto
600	2000	B	32	Ceramica a vernice nera
601	2000	B	32	Ceramica a vernice nera
602	2000	B	33	Anfore da trasporto
603	2000	B	34	Anfore da trasporto
604	2000	B	34	Anfore da trasporto
605	2000	B	34	Anfore da trasporto
606	2000	B	34	Anfore da trasporto
607	2000	B	34	Anfore da trasporto
609	2000	B	33	Utensili

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	


Inv. Ric.	Anno	Sett.	Quadr.	Classe di produzione
610	2000	B	33	Utensili
3642	2001	B	27	comune
3643	2001	B	27	comune
3644	2001	B	27	Anfore da trasporto
3645	2001	B	27	Dolii
3646	2001	B	27	Anfore da trasporto
3647	2001	B	27	comune §
3648	2001	B	27	Anfore da trasporto
3649	2001	B	27	Anfore da trasporto
3650	2001	B	27	Anfore da trasporto
3651	2001	B	27	Anfore da trasporto
3652	2001	B	27	Anfore da trasporto
3653	2001	B	27	Anfore da trasporto
3654	2001	B	27	Anfore da trasporto
3655	2001	B	27	Anfore da trasporto
3656	2001	B	27	Ceramica a vernice nera
3657	2001	B	27	Ceramica a vernice nera
3658	2001	B	27	Ceramica a vernice nera
3659	2001	B	27	Ceramica a vernice nera
3660	2001	B	27	Ceramica a vernice nera
3661	2001	B	27	Terrecotte architettoniche
3662	2001	B	27	Utensili
3663	2001	B	28	Anfore da trasporto
3664	2001	B	28	Anfore da trasporto
3665	2001	B	28	Anfore da trasporto
3666	2001	B	28	Anfore da trasporto
3667	2001	B	28	Anfore da trasporto
3668	2001	B	28	Anfore da trasporto
3669	2001	B	28	Anfore da trasporto
3670	2001	B	28	Anfore da trasporto
3671	2001	B	28	Anfore da trasporto
3672	2001	B	28	Anfore da trasporto
3673	2001	B	28	Dolii
3674	2001	B	28	Dolii
3675	2001	B	28	comune §
3676	2001	B	28	Pavimenti
3677	2001	B	29	Anfore da trasporto

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	

Inv. Ric.	Anno	Sett.	Quadr.	Classe di produzione
3678	2001	B	29	Anfore da trasporto
3679	2001	B	29	Anfore da trasporto
3680	2001	B	29	Anfore da trasporto
3681	2001	B	29	comune \$
3682	2001	B	29	comune \$
3683	2001	B	29	Anfore da trasporto
3684	2001	B	29	Olle biansate
3685	2001	B	29	Anfore da trasporto
3686	2001	B	29	Anfore da trasporto
3687	2001	B	29	Anfore da trasporto
3688	2001	B	29	Ceramica a vernice nera
3689	2001	B	29	Ceramica a vernice nera
3690	2001	B	29	Protomaiolica
3691	2001	B	29	Ceramica a vernice nera
3692	2001	B	29	Ceramica a vernice nera
3693	2001	B	29	Ceramica a vernice nera
3694	2001	B	29	metalli
3695	2001	B	30	Anfore da trasporto
3696	2001	B	30	Anfore da trasporto
3697	2001	B	30	Anfore da trasporto
3698	2001	B	30	Anfore da trasporto
3699	2001	B	30	Anfore da trasporto
3700	2001	B	30	Anfore da trasporto
3701	2001	B	30	Anfore da trasporto
3702	2001	B	30	Anfore da trasporto
3703	2001	B	30	Anfore da trasporto
3704	2001	B	30	Anfore da trasporto
3705	2001	B	30	Anfore da trasporto
3706	2001	B	30	Anfore da trasporto
3707	2001	B	30	Anfore da trasporto
3708	2001	B	30	Ceramica a vernice nera
3709	2001	B	30	Ceramica a vernice nera
3710	2001	B	30	Ceramica a vernice nera
3711	2001	B	30	Ceramica a vernice nera
3712	2001	B	30	Ceramica a vernice nera
3713	2001	B	30	Ceramica a vernice nera
3714	2001	B	30	Olle biansate

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	


Inv. Ric.	Anno	Sett.	Quadr.	Classe di produzione
3715	2001	B	30	comune §
3716	2001	B	30	Ceramica da cucina
3717	2001	B	30	Utensili
3718	2001	B	30	metalli
3719	2001	B	31	Anfore da trasporto
3720	2001	B	31	Anfore da trasporto
3721	2001	B	31	Anfore da trasporto
3722	2001	B	31	Anfore da trasporto
3723	2001	B	31	Anfore da trasporto
3724	2001	B	31	Anfore da trasporto
3725	2001	B	31	Anfore da trasporto
3726	2001	B	31	Anfore da trasporto
3727	2001	B	31	Anfore da trasporto
3728	2001	B	31	Anfore da trasporto
3729	2001	B	31	Anfore da trasporto
3730	2001	B	31	Ceramica a vernice nera
3731	2001	B	31	Unguentari
3732	2001	B	31	Olle biansate
3733	2001	B	31	Anfore da trasporto
3734	2001	B	32	Anfore da trasporto
3735	2001	B	32	Anfore da trasporto
3736	2001	B	32	Anfore da trasporto
3737	2001	B	32	Anfore da trasporto
3738	2001	B	32	Anfore da trasporto
3739	2001	B	32	Anfore da trasporto
3740	2001	B	32	comune §
3741	2001	B	32	Ceramica a vernice nera
3742	2001	B	32	Ceramica a vernice nera
3743	2001	B	32	Ceramica a vernice nera
3744	2001	B	32	Ceramica a vernice nera
3745	2001	B	32	Dolii
3746	2001	B	33	Dolii
3747	2001	B	33	Anfore da trasporto
3748	2001	B	33	Anfore da trasporto
3749	2001	B	33	Anfore da trasporto
3750	2001	B	33	Anfore da trasporto
3751	2001	B	33	Anfore da trasporto

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH) QLNDVD67H26I148K	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	 Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)
	Elaborazione del 15 luglio 2019	

Inv. Ric.	Anno	Sett.	Quadr.	Classe di produzione
3752	2001	B	33	Anfore da trasporto
3753	2001	B	33	Anfore da trasporto
3754	2001	B	33	Anfore da trasporto
3755	2001	B	33	Anfore da trasporto
3756	2001	B	33	Anfore da trasporto
3757	2001	B	33	Anfore da trasporto
3758	2001	B	33	comune
3759	2001	B	33	Ceramica da cucina
3760	2001	B	33	Ceramica da cucina
3761	2001	B	33	Invetriata da cucina
3762	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3763	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3764	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3765	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3766	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3767	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3768	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3769	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3770	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3771	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3772	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3773	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3774	2001	B	33	Ceramica a vernice nera
3775	2001	B	33	Comune
3776	2001	B	33	Protomaiolica \$
3777	2001	B	33	Unguentari
3778	2001	B	33	Pavimenti
3779	2001	B	33	Pesi da telaio

Tabella 2. Reperti archeologici raccolti durante la ricognizione sistematica 2000 e 2001 nel settore B, quadrati 27-36 (cfr. fig.12)

Si fa inoltre presente che la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), che sarà affettuata a partire dallo stabilimento Ecofox per 370 m passando ad una profondità sotto ca. 4 m sotto al fondale marino, potrebbe essere **l'occasione per verificare eventuali presenze archeologiche o paleontologiche**: infatti, durante lo sbancamento per la realizzazione del vicino stabilimento della


Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)


Vasto Legno (figg. 7, 14), nello stesso contesto geologico, nel 1989 furono rinvenuti due frammenti di difesa di *Elephas* (Tabella 1, n. 2).

Tra le precauzioni da adottare, bisogna evitare che **macchinari mobili e/o fissi o, comunque, pesi notevoli**, gravino sulla parte alta della scarpata - tra l'altro sottosposta a vincolo archeologico diretto (figg. 2 B, 18) – o sui fondali dello specchio d'acqua ad Est dello stabilimento ECOFOX (figg. 7, 14, 18).

Vasto, 15 luglio 2019

prof. Davide Aquilano



Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

ABBREVIAZIONI, BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA CONSULTATE

ABBREVIAZIONI

- ASABAP = Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio dell’Abruzzo
- Inv. Sc. = inventario di scavo Punta Penna e Punta della Lotta
- Inv. Ric. = inventario di ricognizione Punta Penna 2000 e 2001
- Inv. SACH = inventario el Catalogo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio dell’Abruzzo
- MCV = Museo Comunale di Vasto.

BIBLIOGRAFIA

AQUILANO D. 1997, *Insedimenti, popolamento e commercio nel contesto costiero abruzzese e molisano (sec. XI-XIV). Il caso di Pennaluce*, in “MEFRM”, 109, 1997/1, pp. 59-130.

AQUILANO D. 2003, *Indagini a Punta Penna e Punta della Lotta di Vasto (CH)*, in Atti delle giornate di studio (Milano-Vercelli, 21-22 marzo 2002) su *Fonti archeologiche e iconografiche per la storia e la cultura degli insediamenti nell’altomedioevo*, a cura di S. Lusuardi Siena, Milano 2003, pp. 81-88.


AQUILANO D. 2011, *La Histonium dei Frentani e la costa d’Abruzzo e Molise nell’antichità: una sintesi delle ricerche storiche ed archeologiche a Punta Penna di Vasto (CH)*, in “Considerazioni di Storia ed Archeologia”, 4, pp. 59-74.

AQUILANO D. 2014, *Importuosa litora?*, in “Considerazioni di Storia e Archeologia”, pp. 35-68.

CERULEO P., GIACCI S. 1988, *Il villaggio neolitico di Torre Sinello presso Vasto*, in “Atti della Società Toscana di Scienze Naturali – Memorie”, Serie A, XCV, , pp. 271-295.

CERULEO P. GIACCI S., ZEI M. 1994, *Il Paleolitico inferiore di Torre Sinello presso Vasto*, in “Atti della Società Toscana di Scienze Naturali – Memorie”, Serie A, CI, , pp. 123-136.

DE BENEDITTIS G. 2010, *La Provincia Samnii e la viabilità romana*, Isernia.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

DE BENEDITTIS G. 2013, *Le anfore repubblicane della costa tra il Fortore e il Sangro*, in "Considerazioni di Storia ed Archeologia", pp. 767-86.

BUONOCORE M., FIRPO G., *Fonti latine e greche per la storia dell'Abruzzo antico*, 1-2, Padova – L'Aquila, 1991-1998.

FIRPO G. 1990, *La storia e le istituzioni dal IV sec. a. C. All'età imperiale*, in *Chieti e la sua Provincia. Storia, arte, cultura*, Chieti, pp. 157-186.

LAPENNA S. 2006, *Il foro*, in *Iuvanum. L'area archeologica*, Sulmona, pp. 67-72.

MARCHESANI L., 1856-1868, *Esposizione degli oggetti raccolti nel Gabinetto Archeologico Comunale di Vasto*, Chieti.

LA REGINA A. 2010, *Iscrizione osche della Frentania*, in *S.O.S. Arte dall'Abruzzo. Una mostra per non dimenticare*, Roma, 24 aprile - 5 settembre 2010, Roma, pp. 98-100.

MUROLO L. 1984, L. *Tracce. Insediamenti arcaici nel territorio di Vasto*, in *Immagini di Vasto*, Roma, pp. 25-34.

MUROLO L. 1995, , *Vasto. Territorio e città tra antichità e medioevo*, Vasto.

STAFFA A. R. 2000, *La necropoli italica del tratturo di Vasto (CH)*, in «Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche», CCCXCVII, pp. 543-637.


USAI *et alii* 2003 = USAI A., AQUILANO D., CAMPUS F., FRATINI T., LEONELLI V., MIGLIARELLI A., *Il sito protostorico di Punta d'Erce di Vasto*, in *Atti della XXXVI Riunione Scientifica su Preistoria e Protostoria dell'Abruzzo*" (Chieti – Celano, 27 – 30 settembre 2001), Firenze 2003, pp. 357-369.

SITOGRAFIA

<http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=1812>: *MODI – Modulo Informativo, versione 4.00.*

Normativa in sperimentazione_1.02. Applicazione per il settore archeologico. Bozza – luglio 2012.

<http://2.42.229.21/index.php?it/150/news/228/la-normativa-del-modi-modulo-informativo-versione-400-bozza-106-con-la-normativa-per-lapplicazione-del-modulo-alle-entit-immateriali-sono-in-consultazione-nellarea-di-sperimentazione>: *Modulo Informativo, versione. Normativa in sperimentazione_1.06 – ottobre 2014.*

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/105/modi-modulo-informativo-4_00: MODI


Modulo informativo 4.00.

<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/> (PCN). Visualizzatore della cartografia 2D del Ministero dell'Ambiente.

Google Earth (GH): applicazione per la visualizzazione di fotografie aeree.

<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>

Google MAPS: applicazione per la visualizzazione di mappe e per la pianificazione di itinerari.

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

ELENCO DELLE FIGURE presenti nel fascicolo 2 di 2

1 - Carta geografica dell'Abruzzo

2 A - Planimetria del vincolo archeologico sull'area di Punta Penna, come riportato nel vigente PRG del Comune di Vasto

2 B- Planimetria del vincolo archeologico sulla piana di Punta Penna, apposto con Decreto 6 novembre 1995 del Direttore Generale dell'Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici Divisione IV del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali

2 C - Planimetria del vincolo paesaggistico nell'area di Punta Penna - Punta Aderci, apposto con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 22 maggio 1997.

I siti archeologici in essa riportati: A) Punta Penna; B) Punta della Lotta; C) Grotta della Carneria; D) Punta Aderci.

3 - Vasto, Punta Penna e Punta della Lotta. Carta dei resti murari su aerofotogrammetria 1992

4 - Vasto, Punta Penna. Carta dei resti murari su aerofotogrammetria 1992

5 - Vasto, Punta Penna. Carta dei resti murari su mappa catastale 1956

6 - Vasto, Punta Penna. Carta dei resti murari su mappa catastale 2019

7 - Vasto, Punta Penna. Carta dei resti murari ed ubicazione dello stabilimento industriale della ECOFOX S.r.l. su foto aerea del 17/10/2019 (da Google Earth)

8 - Vasto, Punta Penna. Resti murari coperti dal terreno, ma visibili grazie alla vegetazione di superficie. Foto aerea eseguita da Mauro Vitale nell'aprile 2001 con palloni aerostatici (cfr. figg. 3 e 4, n. 10).


9 - I principali resti archeologici rinvenuti nel corso delle indagini archeologiche del 1993.

Saggio 1: resti di un pilastro di III-II sec. a.C.

Saggio 2: la Tomba 7, col ricco corredo appartenente ad una bambina di cultura slava

Saggio 3: ricostruzione dell'*emblema* musivo rinvenuto nel *tablinum* di una ricca *domus* frentana (III-primo ventennio del I secolo a.C.)

10 - Vasto, Punta Penna. L'area prima e dopo la costruzione del porto

Davide Aquilano Archeologo Corso Mazzini, 320 66054 Vasto (CH)	Verifica preventiva dell'interesse archeologico Art. 25, comma 1 del D.lgs 50/2016	
QLNDVD67H26I148K	Elaborazione del 15 luglio 2019	Via Osca 74, 66054 Vasto (CH)

11- Vasto, Punta Penna. Alcuni dei resti delle mura di Pennaluce precipitati dal costone est del promontorio a seguito dell'apertura della cava di breccia (cfr. figg. 3-7, n. 5)

12 - Vasto. Punta Penna. Tipologia delle presenze rilevate nel terreno nei settori interessati dalla ricognizione 2000 e 2001

13 – Vasto, Punta Penna. Resti delle mura di Pennaluce vicino alla scarpata che sovrasta lo stabilimento della ECOFOX.

14 - Vasto. Punta Penna. Ubicazione sommaria dei resti murari sommersi nei pressi della foce del torrente Lebba

15 – Vasto. Punta Penna, muro sommerso 01 nello specchio di mare antistante lo stabilimento ECOFOX

16 - Vasto. Punta Penna, muro sommerso 02 nello specchio di mare antistante lo stabilimento ECOFOX

17 – Vasto. Punta Penna, lastre sul fondale dello specchio di mare antistante lo stabilimento ECOFOX

18 - Vasto, Stabilimento ECOFOX S.r.l. Carta del Rischio Archeologico